

✠ In nomine domini dei salvatoris nostri Ihesu Christi anno ab incarnatione eius millesimo septuagesimo quarto; vicesimo quarto ygitur anno regnante domino riccardo per ligurie campanie tellus in comitatu adque principatu cum domino iordano filio eius gloriosi francorum adque longobardorum principibus. mense aprelis duodecima indictione Ideoque ego aldoyno franco; unum ex militibus aversane; videtur mihi abere fegus; beneficii a partibus prefati principibus pro partibus nostre militie; quapropter pro umilitatis; conpunctione; et urgendo recordatione; peccata mea et timore divini iudicii; quia iniquitatis misterium plerique erroris ministrat; unde ideo; oportet nos deum timere; ne a maioris culpe cumulum perbeniamus quia nichil michi prodesse prudentia cum innorantia dei quia me iusti salunbri compungitur quorum videlicet si corde credo confessione horis tenebo; a xalute Proinde toto mentis studio per consensum et largitate nostri seniores gloriosi principibus reddimus adque tradimus per manum domini stephani ygumeni de monasterio sancti sebastiani qui situm est intus neapoli et in suo sancto cenobio integra ecclesia sancti nicolay; que constructa autem ex videtur; in loco malito cum omnibus fundoras seu terris suas et cum omnibus ad ipsa ecclesia pertinentes per quobis modum et simul pariter una inclita petia de terra in suprascripto loco malitum et nominatur ad illu arcu qui est de unu capu iusta bia publica; et de unu latu iusta illu foxatu publicu; et de alio latere iusta terra que in nostra reserbabimus potestate; et de aliu vero capu iusta terra que est suprascripta inclita petia per mensura modia sex; et medium vel si plux fueris; suprascriptis

✠ Nel nome del Signore Dio Salvatore nostro Gesù Cristo, nell'anno millesimo settantesimo quarto dalla sua incarnazione e quindi nel ventesimo quarto anno di regno del signore Riccardo nelle terre della **ligurie campanie** nella contea e nel principato con il signore Giordano suo figlio, gloriosi principi dei Franchi e dei Langobardi, nel mese di aprile, dodicesima indizione. Ordunque, io Aldoyno franco, uno dei cavalieri **aversane** risulato avere un feudo in donazione dai predetti principi per le parti del nostro esercito. Pertanto, per lo stimolo dell'umiltà e opprimendomi il ricordo dei miei peccati e il timore del giudizio divino, che governa il mistero della cattiveria e di tutti gli errori, per cui dunque è necessario che noi sempre temiamo Dio per non pervenire ad un cumulo di maggiore colpa, giacché a niente mi giova la prudenza se ignoro Dio che mi stimola per la giusta salvezza, le quali cose cioè se credo di cuore esprimendo la confessione ricercherò la salvezza, pertanto con tutta l'attenzione della mente con il consenso e la generosità dei nostri signori gloriosi principi abbiamo restituiamo e consegniamo per mano di domino Stefano egùmeno del monastero di san Sebastiano che è sito dentro **neapoli** e al suo santo cenobio per intero la chiesa di san Nicola che inoltre risulta essere costruita nel luogo **malito** con tutti i suoi fondi e terre e con tutte le cose pertinenti in qualsiasi modo alla stessa chiesa e insieme parimenti un integro pezzo di terra nell'anzidetto luogo **malitum** ed è detto **ad illu arcu**, che è da un capo vicino alla via pubblica, e da un lato vicino al fossato pubblico, e dall'altro lato vicino alla terra che abbiamo riservato in nostro possesso, e invero dall'altro capo vicino la terra il quale predetto integro pezzo é di misura moggia sei e mezzo o forse anche

omnis terris et fundoras seu piscine et palmentas cum subsetoria suas; cum viis et anditas seu introytas earum et omnibus sibi generaliter et integro pertinentibus ipsius iuris monasterii insimul pertinentes pro eo quod causa ipsius monasterii iniuste tenuimus pro octoritatis gratia voluntarie nostri senioris prefati principibus iuste dimittimus et pro orationis ipsius servorum dei poxumus superna gratia invenire dumque tibi domino stephano ygumene cunctorumque vestrorum fratrum; tradita sint obedientie illa cum suprascriptas totas terras et fundoras et cum omnibus eius pertinentibus sicut superius legitur; ut licentia abeatis; illas tenere et elaborare et seminare; et frugiare; sibe super vos ipsos vel allaborandum dare cuicunque volueritis; vos; et posteris vestris cunte et integre faciendi exinde omnia quecunque volueritis; pro utilitati ipsius sancti vestris monasterii; et iterum numquam; aliquando; nos suprascripto aldoyno vel nostris heredibus; aut nostris posteris per vobis et posteris vestris aliquid tollamus; aut queramus per nullum modum vel per qualibet personas summixas; set nos et nostris heredibus vel nostris posteriores; vobis suprascripto domino ygumeno et vestrorum frates; set et a vestris posteris antestare et defenxare debeamus ab omnibus ominibus; omnique personas; et si quis; ex nos aut nostris heredibus vel posteris nostris; irritum fecerit; contra; anc chartulam oblationis; maledictionis abeat ab omnipotente deo et beate marie et semper virginis; et trecentorum decem et octo patres; abeant partem cum diabolo; et cum iuda traditore; et cum anna; et caifa et aperiat terra et degluctiat eos; sicut athan; et abiron; et componat pro parte fide serbantis; auri libra una; et ec charta; oblationis; qualiter continet firma robusta permaneat in perpetuum; et te petrus;

più, tutte le predette terre e fondi e vasche e torchi con i loro ripari, con le loro vie di entrata e uscita e con tutte le cose a loro in generale e per intero pertinenti, del pari appartenenti di diritto allo stesso monastero. Poiché abbiamo tenuto ingiustamente le cose dello stesso monastero per grazia volontaria del potere dei nostri signori, i predetti principi, giustamente vi rinunziamo affinché con la preghiera dei servi di Dio possiamo trovare la suprema grazia. Dunque a te domino Stefano egùmeno e a tutti i vostri frati sia consegnata quella obbedienza con tutte le anzidette terre e i predetti fondi e con tutte le cose a loro pertinenti, come sopra si legge, affinché abbiate licenza di tenerli e lavorarli e seminarli e prenderne i frutti, sia voi stessi sia dandoli a lavorare a chiunque vorrete, voi e i vostri posteri, in tutto e per intero facendo pertanto ogni cosa quale vorrete per l'utilità del vostro monastero. E parimenti giammai noi anzidetto Aldoino o i nostri eredi o i nostri posteri togliamo o chiediamo qualcosa a voi e ai vostri posteri, in nessun modo né tramite qualsiasi persona subordinata ma noi e i nostri eredi o i nostri successori per voi anzidetto domino egùmeno e per i vostri frati ed anche per i vostri posteri lo dobbiamo sostenere e difendere da ogni uomo e da tutte le parti. E se qualcuno di noi o dei nostri eredi o dei nostri posteri cercasse di annullare questo atto di offerta abbia la maledizione da Dio onnipotente e dalla beate e sempre vergine Maria e da trecentodieci e otto Padri e condivida la sorte con il diavolo e con Giuda traditore e con Anna e Caifa e si apra la terra e li ingoi come Dathan e Abiron e paghi come ammenda alla parte che vi mantiene fede una libra d'oro e questo atto di offerta per quanto contiene rimanga ferma e solida in perpetuo. E a te Pietro chiedemmo di scrivere nella Curia **aversane** per l'anzidetta dodicesima indizione.

✠ Io Aldoino concessi e sottoscrissi. ✠

scribere rogavimus; in aversane curie per
superscripta indictione duodecima;

✠ ego alduyno concessi et subscripsi
✠

✠ ego grimoaldus concessi et
subscripsi ✠

✠ ego savinus presbyter et iudex ✠ ✠
✠

✠ Io Grimoaldo concessi e sottoscritti.

✠

✠ Io Savino, presbitero e giudice. ✠ ✠

✠